Num. 42

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1865

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . . »	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*) . . . »	50	26	14

TORINO, Venerdì 17 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 2 5 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
16 febbraio	734,54	734,48	734,78	+ 1,0	+ 5,0	+ 9,2	— 1,0	+ 4,6	+ 4,8	— 5,4	O.N.O.	O.	S.O.	Sereno con nebbia	Sereno con vap.	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 16 FEBBRAIO 1865

Il N. MCCCCXCVII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda della Società stabilita in Trieste col titolo di Riunione Adriatica di Sicurtà;

Visti i Reali Decreti 13 novembre 1853 e 14 luglio 1856, coi quali fu ammessa a fare il commercio nelle antiche Provincie del Regno;

Vista la Legge ed il Regio Decreto 27 ottobre 1860, nn. 4387 e 4388, sulle Società industriali estere;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima di assicurazioni stabilita in Trieste sotto il titolo di *Riunione Adriatica di Sicurtà*, è autorizzata ad estendere a tutto il Regno l'esercizio delle assicurazioni *sopra la vita dell'uomo, contro i danni provenienti dalla grandine, a premio fisso, contro i danni delle merci che vengono trasportate sopra i fiumi o laghi o per terra, contro i danni degl'incendi, e delle assicurazioni marittime.*

Art. 2. La Società predetta, nel termine di tre mesi a partire dalla pubblicazione di questo Decreto, dovrà eleggere domicilio in una delle città del Regno e stabilirvi un suo rappresentante.

Art. 3. Nello stesso termine qui dianzi prefisso, dovrà la Società far constare presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio di aver aumentata la sua cauzione da 7,000 a decimila lire di annua rendita sul Gran Libro del Regno.

Art. 4. Le contestazioni che insorgessero fra la Compagnia e gli assicurati nazionali saranno decise secondo le leggi e dai Tribunali del Regno.

Art. 5. Detta Società è sottoposta alla vigilanza Governativa, e potrà essere chiamata a contribuire nelle spese commissariali sino alla concorrenza di annue lire seicento.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 gennaio 1865.

VITTORIO EMANUELE

TORELLI.

Con provvedimenti ministeriali del 6 e 7 dicembre 1864 cessarono col 16 ottobre scorso dal far parte degli impiegati in disponibilità, a norma del § I, art. 16 della Legge 11 ottobre 1863, n. 1500:

Melchiorre prof. avv. Nicola, già prof. nelle scuole universitarie di Campobasso;

Romanelli prof. Domenico, già prof. di patologia e materia medica presso il Liceo di Teramo.

Nelle udienze del 18 e 31 dicembre e del 15 gennaio u. s. S. M. sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione ha accettata la rinuncia data al rispettivo loro ufficio dai seguenti:

Ruggiero can. Belisario, ispettore delle scuole primarie del Circondario di Lagonegro;

Negri Francesco, professore nella Scuola normale maschile di Pisa;

Spantigati dott. Giovanni, settore nell'Istituto anatomico della R. Università di Torino, conferendogli però il titolo di settore onorario dell'Istituto medesimo.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza del 1° febbraio 1865 ha fatto le seguenti disposizioni relative al servizio d'Artiglieria:

Medina cav. Salvatore, colonnello, direttore territoriale d'Artiglieria in Messina, direttore territoriale in Piacenza;

Perotti cav. Carlo Vittorio, luogot. colonn., direttore territoriale d'Artiglieria della soppressa direzione di Bari, direttore territoriale in Cagliari;

Leonardi cav. Eugenio, luogot. colonn., direttore d'Artiglieria della fonderia di Parma, direttore territoriale in Messina;

Vassalli cav. Gio. Giuseppe, luogot. colonn., applicato alla direzione territoriale d'Artiglieria in Torino, direttore territoriale in Ancona;

De Nora Carlo, maggiore nel 2.o reggimento d'Artiglieria, direttore d'Artiglieria della fonderia in Parma;

Lostia di Santa Sofia cav. Giuseppe, luogot. colonn., direttore territoriale d'Artiglieria in Cagliari, esonerato da detta carica.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza del 1° di febbraio corrente ha firmato il seguente Decreto:

Aime Federico, aiutante contabile di 3.a classe nel personale contabile d'Artiglieria, è collocato in aspettativa per motivi di salute.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 16 *Febbraio*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso alla cattedra di Fisico-Chimica nel Liceo ginnasiale V. E. in Napoli, da eseguirsi nella Università di Napoli.

Gli aspiranti alla cattedra suddetta dovranno trasmettere entro tutto marzo p. v. al Presidente della Giunta esaminatrice la loro domanda d'ammissione in carta bollata con la fede di nascita e i loro titoli, notificando la loro condizione e il loro domicilio e dichiarando se intendono concorrere per titoli o per esame, oppure per le due forme di concorso.

Torino, addì 10 febbraio 1865.

Pel Direttore capo della 4.a Divisione
BOTTO.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E PRESTITI
stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 178 e 179 del Regolamento approvato col R. Decreto del 25 agosto 1863, si notifica che i titolari dei sottodescritti depositi, allegando la perdita delle corrispondenti Polizze, hanno domandato a quest'Amministrazione che, previe le formalità prescritte, ne venga loro rilasciato il duplicato;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima delle tre pubblicazioni del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascierà il richiesto duplicato, e resteranno di pieno diritto annullate le Polizze precedenti.

Cassa di Torino

Dichiarazione di deposito n. 2282 d'una cartella al portatore dell'annua rendita di L. 500 fatto dalla Ditta fratelli Galotti per cauzione dell'impresa della manutenzione delle fortificazioni e fabbriche militari nella piazza di Genova per gli anni 1862-63-64.

Torino, addì 13 gennaio 1865.

Il Capo di divisione
CERESOLE.

V.° *Per l'Amministratore centrale*
P. GHINELLI.

FATTI DIVERSI

LESSEPS E LA CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO. — Mentre in questi ultimi giorni trovavasi di passaggio in Torino l'illustre signor di Lesseps, presidente della Compagnia che intraprese la formazione del Canale attraverso l'Istmo di Suez, la Camera di Commercio ed Arti per mezzo di speciali Delegati ha creduto dover compiere un atto di ossequio verso l'instancabile promotore di un'opera dalla quale il commercio europeo e particolarmente gli scali dell'Adriatico e del Mediterraneo hanno a sentirne incalcolabili vantaggi.

Pubblichiamo qui sotto l'indirizzo consegnato dai Delegati della Camera al signor di Lesseps, e la cortese di lui risposta.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Signore,

La Camera di Commercio ed Arti di Torino non poteva lasciar decorrere l'avventurosa occasione che vi condusse in questa Città senza presentarvi l'omaggio della sua ammirazione per quanto già avete operato, ed i suoi voti i più vivi pel compimento della intrapresa opera di mondiale utilità.

Signore, il taglio dell'Istmo di Suez formerà un'epoca nella storia delle grandi intraprese, ed i benefici che ne ritrarrà il commercio europeo in ispecie imprimerà negli animi della presente e delle future generazioni un ricordo d'imperitura riconoscenza per voi che, concepitone il disegno, coraggiosamente vi accingeste a superare le difficoltà di ogni specie che opponevansi all'apertura del canale di congiunzione dei due mari ed abbreviare immensamente il tragitto dall'Europa alle regioni orientali.

Il Commercio piemontese, quantunque non dedito essenzialmente alle marittime speculazioni, non potè tuttavia non commoversi e sentire con gioia il recente annunzio che già una primitiva via acquea traduce il passeggiero dal Mediterraneo al Mar Rosso, cosichè l'Istmo di Suez ormai più non esiste, e la strada che ora è aperta a piccole navi bentosto potrà essere percorsa dai più ampi legni mercantili, poichè, vinte quelle forze materiali e morali dalle quali era osteggiata e respinta la grande intrapresa, la vostra costanza saprà certamente arrecare i più desiderati perfezionamenti, dove ottenne di iniziare e tradurre in atto un pensiero promettitore infallibile di risultamenti eminentemente utili.

Accogliete, o Signore, questi sensi che a nome della Camera di Commercio di Torino vi esprimono i suoi Delegati e siate certo della gratitudine di tutto il Commercio piemontese.

Torino, il 14 febbraio 1865.

Per la Camera

Il Presidente
G. B. TASCA

I membri delegati: Pio Rolle, Filippo Duprè.

All'illustre signor Ferdinando di Lesseps
Presidente della Compagnia esecutrice
del Canale di Suez.

Compagnie universelle du Canal maritime de Suez.

Turin, le 15 Février 1865.

Messieurs,

Avant de quitter votre ville, je veux vous remercier de la lettre que vous m'avez fait l'honneur de m'adresser le 14 de ce mois. Je suis heureux d'avoir été appelé à diriger une entreprise dont l'Italie doit profiter dans une si large proportion et à laquelle vous apportez par vos sympathies un si précieux concours.

Le passage qui existe déjà entre la mer Méditerranée et la mer Rouge, servira déjà dans peu de mois de débouché au développement commercial qui va résulter d'une communication prochaine entre Turin et Brindisi.

Je me féliciterai de recevoir celui des Membres de votre Chambre de Commerce, que vous voudrez bien je l'espère désigner pour visiter notre Canal au mois d'avril avec les délégués des Chambres de Commerce de l'Europe et étudier la manière de tirer parti de la première ouverture de l'isthme de Suez.

Veuillez agréer, Messieurs, les assurances de ma haute considération.

FERD. DE LESSEPS.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nell'adunanza che la Classe di scienze fisiche e matematiche tenne il dì 29 dello scorso gennaio, il socio cav. generale Cavalli continuò e compiè la lettura della sua Memoria intorno alle artiglierie ed al corazzamenti delle navi da guerra.

L'Accademia ha approvata questa Memoria per l'inserzione ne'suoi volumi: frattanto l'autore ha compilato un estratto del suo lavoro che qui pubblichiamo.

Sunto sulla Memoria del luogoten. generale CAVALLI, *intitolata: Ricerca, allo stato attuale della metallurgia, della più potente artiglieria e della più formidabile nave corazzata, appoggiata alle leggi della meccanica ed ai risultati dell'esperienza.*

Anzitutto, per meglio esporre lo stato di sì ardua questione, l'autore raccolse nell'introduzione un seguito di citazioni sull'argomento, tolte dai più riputati scrittori. Per esse emerge che le navi corazzate e l'artiglieria navale non hanno più progredito dall'epoca della loro creazione (M. Dalhgren); che in pochi mesi, e senza studi preventivi od esperienza del passato, ciascuna nazione ha prodotto una nuova forza marittima, senza avere il tempo di analizzare ciò che si facesse, nè presumibilmente a quale spesa si sobbarcherebbe... Ancora se ciò che si è fatto avesse basi certe! Ma così non è; poichè mentre da un lato si fecero piegare le navi sotto il crescente peso della loro corazza, dall'altro lato s'inventarono cannoni che traforano queste corazze di più in più ingrossate (ammiraglio Paris).

L'opinione generale, dice l'ammiraglio Dalhgren, imponeva che le navi corazzate dovessero pel momento almeno costituire la forza principale di tutte le marine da guerra....; ma lo stesso autore soggiunge, siamo al punto che gli uomini più capaci e più sperimentati in queste materie non possono cader d'accordo nè sulla grossezza dei rivestimenti metallici necessari per opporre la resistenza la più efficace, nè sulla potenza dei cannoni da impiegarsi per vincere questa resistenza, fintantochè la pesante corazza continuerà ad essere semplicemente attaccata ai fianchi delle navi ordinarie, e non sarà impiegata in maniera da contribuire essa stessa ad accrescerne la solidità anzichè diminuirla: poichè tale grave difetto finirebbe per renderle improprie al combattimento; difetto però che non presentano le navi a torri (dette Monitor). Per ora queste navi a torri mobili sembrano più appropriate per le acque poco agitate dei porti e dei fiumi; per altro col tempo, fatta che ne sia l'esperienza, pare che sarà loro aperto un campo più vasto d'azione e d'utilità.

Concorre nello stesso giudicio il commodoro Rodger laddove dice: « Il tipo Monitor, se non m'inganno, è « un tipo nuovo, costituito nello scopo di ridurre l'*ac-* « *castellamento* al minimo, e di conservare al disopra « dell'acqua la sola parte della nave strettamente ne- « cessaria per farla galleggiare, e per ricevere l'arti- « glieria in una o più torri giranti, innalzate sul cen- « tro della nave medesima; idea madre che appartiene « al capitano Ericson. »

Le principali obbiezioni, prosegue il prelodato commodoro, mosse contro il tipo Monitor sono il piccol numero di cannoni, la lentezza del loro tiri, l'insufficienza di alloggiamenti, conseguenza dell'assenza del ponte superiore, l'insalubrità per gli equipaggi racchiusi nelle parti basse della nave prive di luce, e la necessità dei ventilatori per aver aria, ecc. Fin qui il Rodger è d'accordo col dotto ammiraglio Paris, dal quale egli dissente intorno al rimprovero d'insufficienti qualità nautiche, soggiungendo che se le navi ordinarie possono sopportare i movimenti d'immersione e di *tangage*, si può ritenere che i Monitor li possono egualmente sopportare, e possono avere egualmente immerso e riparato il loro ariete, ed il loro propulsore; dolci sono i movimenti di questo tipo in mare, e minore ne è il *roulis*.

Riassumendosi egli pensa che queste due sorta di navi corazzate, le ordinarie ed i Monitor, costituiscono due differenti armamenti marittimi, aventi ciascuno i loro speciali vantaggi.... Ma se il tipo Monitor deve provare la sua forza contro il tipo ordinario corazzato a uguali dimensioni, egli crede che il primo deve sopraffare il secondo, e che un Monitor catturerà buon numero di navi ordinarie corazzate della sua grandezza e velocità. Ciò che si fa evidente, posto mente all'assai più solido corazzamento dell'un tipo sull'altro a pari spostamento, come alla grandissima potenza dei tiri dei rispettivi cannoni; sul qual punto pare concordare il prelodato ammiraglio Paris, laddove dice che i cannoni enormi sono i soli capaci di spezzare le corazze, e si è appunto su questo principio che sono calcolate le forze relative delle ... parte lo stesso ammiraglio Paris dice che l'andare in alto mare con siffatte navi Monitor, sarebbe spingere l'ardire sino all'imprudenza, e se vennero con ragione emessi dei dubbi sulle qualità nautiche delle navi ordinarie corazzate, se si pensa tuttora che durante l'abituale cattivo tempo invernale si comprometterebbero sopravvenendo un colpo di vento eccezionale, non è permesso di credere che i grossi Monitor di cui è questione possano avventurarsi in alto mare senza esporsi alla prima lezione pratica che ci hanno data i piccoli Monitor della stessa specie. Saremmo così condotti a ricordare che vi ha un rapporto tra il volume esteriore della nave ed il suo peso, entro il quale havvi il rischio d'essere sopraffatti dalle onde.

In seguito all'esposizione dello stato della questione sul predetto quesito il generale Cavalli fa un sommario degli studi teorici e dei risultati pratici ai quali convenne ricorrere per dedurre le conclusioni alle quali egli infine pervenne.

Premette che l'esperienza sola non bastò a far risolvere le complicate questioni inserte sull'effetto delle artiglierie; che è erroneo il principio invalso che siano questi effetti proporzionati alla massa ed al quadrato della velocità dei proietti nell'atto dell'urto; trova, al Capo I sull'urto normale dei proietti cilindrici contro corazzamenti intieramente di ferro, che la grossezza della piastra di corazzamento supposta indefinita in estensione è proporzionale al diametro del proietto ed alla sola radice quadrata della velocità, dipendendo inoltre dai coefficienti meccanici delle materie della piastra e del proietti; ma che il volume della parte infissa della piastra è sempre proporzionale alla quantità di movimento posseduta dal proietto all'atto dell'urto. Al Capo II, sulla resistenza viva dei corazzamenti composti di piastre di ferro sovrapposte alle muraglie di legno e sulla collaudazione delle piastre, trova che il quadrato della grossezza del corazzamento tutto in ferro, è eguale alla somma dei quadrati delle grossezze delle rispettive parti di ferro e di legno, questa parte essendo però ridotta in ragione dei coefficienti meccanici delle rispettive materie e di un coefficiente numerico che rappresenta la forza di unione fornita alle piastre dalla parte in legno del corazzamento. Al Capo III, dell'urto diretto ed obliquo dei proietti sferici e cilindrici, l'autore trova che l'effetto dell'urto di un proietto sferico si riduce a quello di un proietto cilindrico equivalente, cioè d'ugual peso, avente tuttavia un diametro minore. Segue la determinazione dell'angolo di stabilità nell'urto obliquo del proietto cilindrico, che se è minore si abbatte e se è maggiore si capovolge; e si trova che nel primo caso a uguale massa e velocità coi proietti sferici, la componente normale della quantità di movimento esaurita dal corazzamento è la stessa; ed è minore pel proietto cilindrico quando si abbatte ed è invece maggiore quando si capovolge.

Nel Capo IV si deduce la misura dell'influenza che hanno le materie diverse colle quali sono fatte le piastre di corazzamenti ed i proietti. Nel Capo V si fanno delle applicazioni ai casi pratici, previa discussione sui coefficienti meccanici occorrenti pel calcolo delle forze

vive; si dimostra come quelli in uso pel così detto limite di elasticità siano inesatti, siccome è insussistente detto limite al quale l'esperienza provò doversi sostituire quello di stabilità; e come questo limite di stabilità nei casi delle forze vive ordinariamente si possa oltrepassare senza inconveniente, purchè si resti abbastanza discosti dal limite di rottura. Seguono le applicazioni della teoria ad alcuni casi pratici, dietro i quali, determinati alcuni coefficienti numerici, si desume che nel tiro diretto a ugual peso la potenza di percussione dei proietti sferici è pari a quella dei proietti allungati solo al segno che il loro peso uguaglia 1,94 volte quello della palla sferica di egual diametro. Infine si dimostra la grande differenza d'altezza alla quale le onde del mare possono sollevare le navi corazzate rispettivamente ai due limiti di stabilità o di rottura, colle due maniere di loro costruzione, senza, o col concorso della corazza, che è di metri 4,65 a 11,12 nel primo caso e di 18,67 a 44,47 nel secondo. Al Capo VI si propongono le basi pel confronto degli effetti del tiro delle diverse artiglierie poste in identiche condizioni, cioè ritenute le stesse velocità iniziali, aventi il peso delle cariche nello stesso rapporto col peso dei proietti e ritenuta la stessa velocità d'impulsione dei cannoni nel rinculo. Si è così potuto stabilire una serie normale di bocche a fuoco, crescenti in peso dalla minore alla maggiore, venute in uso. Quindi al Capo VII si esaminano le tavole di dati e risultati del tiro per diverse serie di bocche a fuoco di egual peso di quelle estreme della predetta serie normale, per le distanze da presso ed a 1000 metri, contro bersagli soprattutto di ferro, nelle quattro posizioni normali al tiro, orizzontali, elevati sull'orizzonte di 30° e verticali; alla quale distanza si aggiunsero queste altre di 3000 a 6000 metri limitatamente ai casi più importanti allo scopo.

Dall'esame dei risultati raccolti nelle predette tavole appare che le quantità di movimenti possedute dai proietti quali essi siano, all'istante dell'urto, vanno crescendo coll'accrescimento delle loro masse, malgrado la diminuzione delle velocità.

Invece nelle serie delle grossezze delle corazze tutte di ferro s'incontrano diversi massimi. Per il tiro più o meno diretto questi massimi sono compresi tra i tiri colle cariche di 1|5 a 1|15, massimi che differiscono pochissimo tra loro; cosicchè l'effetto totale massimo misurato col prodotto di queste grossezze per le quantità di movimento, alle quali quantità di movimento sono proporzionati i volumi delle parti infesse della corazza, cadono sempre sulla carica di 1|15 incirca. Per i tiri curvi, fatti per colpire corazze disposte orizzontalmente o poco meno, scorgesi che tanto le grossezze delle corazze tutte di ferro, quanto le componenti normali delle quantità di movimento dei proietti, crescono rapidamente coll'accrescimento della massa dei proietti stessi, malgrado la diminuzione della loro velocità; cosicchè l'effetto totale massimo corrisponde al tiro dei più pesanti proietti, e conseguentemente alle più piccole cariche, sufficienti tuttavia a lanciare i proietti alla voluta distanza. Alle tre distanze di 1000, 3000 e 6000 metri, gli effetti totali contro un corazzamento verticale come dianzi si dedussero stanno come 1 a 0,823 a 0,522 pei cannoni pesanti tonnellate 3 1|8; e come 1 a 0,965 a 0,903 per i cannoni pesanti 50 tonnellate almeno. Contro un corazzamento orizzontale detti effetti totali starebbero tra loro come 1 a 1,447 a 1,272 pei cannoni pesanti tonnellate 3 1|8, e così pure per quelli più pesanti sino a 50 tonnellate almeno, tirando colla stessa elevazione proietti più pesanti con una carica più piccola ancora di 1|25.

Questa grande differenza d'effetti di queste due maniere di tiro da lungo tempo indussero ad usare due diverse bocche a fuoco, il cannone ed il mortaio lisci; ma colla rigatura dei cannoni è ora possibile eseguirle colla stessa bocca a fuoco, potendosi in essa sparare proietti di diverso peso e con cariche, tali però sempre da dare la stessa impressione alla bocca a fuoco medesima nel rinculo. Quindi si dimostra che si ottiene prossimamente il massimo effetto nelle varie circostanze collo stesso cannone, sparando la palla sferica colla carica di 1|6,5, od un proietto allungato di 1,5 a 2 volte il peso della palla, colla carica di 1|12 (a 1|10 al più), od un proietto allungato di 2,433 a 3,214 volte la predetta palla colla carica di 1|25 al più, e con cariche sempre minori e proietto sempre più pesante per i cannoni più grossi.

Dopo di aver accennato il progresso fatto col tiro concorrente di tutti i cannoni di un bordo su un sol punto di una nave nemica, si rileva come gli Americani pei primi molto meglio abbiano raggiunto tale scopo col tiro di un sol proietto di peso eguale alla somma di tutti quelli lanciati dalla bordata; e si dimostra essere l'effetto del tiro di un sol cannone da 50 tonnellate triplo di quello di ciascun tiro dei due cannoni da 25 incirca, con i quali gli Americani stessi già armarono le torri giranti dei loro Monitor.

Infine nel Capitolo VIII si viene al confronto di questo tipo di navi corazzate prevalenti in America col tipo ordinario ancora prevalente in Europa; riassumendo in quattro gruppi le ragioni favorevoli e contrarie, cioè: nel primo gruppo quelle sull'artiglieria; nel secondo quelle concernenti la torre eretta sul mezzo della nave; nel terzo gruppo quanto havvi a dire sull'equipaggio di queste navi speciali; e nel quarto si tratta delle qualità nautiche e si viene alla conclusione sui mentovati due tipi.

In primo luogo, si fa il riflesso che un sol colpo del cannone di 50 e più tonnellate di peso, che gli Americani già posseggono, basta ad affondare l'opposta nave, per cui non basterebbero più spari del cannone da 25 tonnellate. Poi all'obbiezione che un sol cannone messo fuori uso lascia la nave senza artiglieria, si oppone, che la nave stessa può egualmente essere messa per più accidenti fuori combattimento: per cui in ogni caso conviene averne un'altra di conserva, anzichè due disgiunti ricambi, ed a vece di una sola nave di doppio spostamento armata di quattro cannoni di 25 tonnellate. Più semplice riuscirà la manovra a vapore di sì enorme artiglieria collocandone una per torre ed una sol torre per nave, così potendosi con tutta sicurezza, anche senza esporre alcun uomo, far fuoco tutto intorno colla maggiore celerità cui non potrebbero raggiungere più cannoni manovrati direttamente dagli uomini. Queste enormi bocche a fuoco gittate dal miglior ferraccio, più tenace e duro del bronzo, sono ancora le più convenienti tanto rispetto alla resistenza allo scoppio, quanto al prezzo, che si può ritenere di un sol decimo circa di quelle in ferro ed acciaio fucinato; e quanto alla resistenza alla percussione dei proietti nemici, sono le sole che la possano sopportare senza essere messe fuori uso, e si possono conseguentemente sparare in barbetta scoperta alla sommità delle torri.

Venendo al secondo gruppo anzidetto, alle torri del Monitor le quali si girano per poter sparare le loro due bocche a fuoco in ogni direzione, pare ben evidente che per raggiungere la massima semplicità sia preferibile rendere le torri fisse, e porvi, facendola girare internamente, una sola delle più grosse bocche a fuoco, che più facilmente si potrà caricare, puntare e sparare celeremente adoperando la forza del vapore a vece di quella degli uomini i quali non sarebbero così più esposti neppure nelle torri.

Quanto agli equipaggi, per la specialità di queste navi corazzate convertite intieramente in macchine a vapore, devesi ridurne il numero degli uomini al puro indispensabile al maneggio della macchina totale, essendo la nave invulnerabile e inattaccabile all'abordaggio, senza che perciò sia tolta la possibilità di ricevere e meglio alloggiare un più numeroso equipaggio.

Infine a conseguire le qualità nautiche del quarto detto gruppo di ragioni cotanto giustamente reclamate, si dimostra che basta rialzare i fianchi e la torre del tipo Monitor, questa sola con eguale solidità; ed i fianchi ed il secondo ponte, con una leggerissima costruzione. Si acquisterà così locale da alloggiare anche un forte equipaggio occorrendo il bisogno, e con questa addizione accrescendosi d'assai il volume della parte esterna della nave, questa al pari d'ogni altra potrà tenere il mare grosso senza imbarcare acqua; e per la più robusta costruzione della parte inferiore dello scafo immedesimato colla corazzatura, potrà essere impunemente slanciata in alto dalle più forti ondate del mare burrascoso.

La grande quistione della scelta della più potente artiglieria e della più formidabile nave corazzata si sarebbe così risolta: che bisogna incavalcare un solo, ma dei più grossi cannoni ora fabbricati, sulla torre, e mettere una sola torre per nave, facendo questa piccola quanto più si può, la più fortemente corazzata, del tipo Monitor modificato, dotata della più grande potenza d'ariete, colla maggiore velocità, colla minore pescagione e con due eliche, affinchè possa più facilmente volteggiare schermeggiando.

A tale forma si presume che saranno ridotte le navi fortemente corazzate più appropriate ai duri combattimenti; mentre che i men forti corazzamenti, risultando più dannosi che utili, si tralascieranno affatto per le altre navi; cosicchè anche questi perfezionamenti infine scemeranno anzichè accrescere la grave spesa della marina militare.

Dopo ciò il prof. commend. De Filippi lesse alcune sue osservazioni sul mare Caspio. Accennando da prima all'origine della salsedine di questo mare chiuso, osserva che alcuni dei fiumi che vi immettono conducono già acqua salsa, avendo egli stesso trovata l'acqua del Kyzil Uzun, principale affluente del Sefidrud, al Ponte del Pastore presso Mianeh, sensibilmente salata, tanto da non essere potabile. Ammettendo pure che la salsedine del Caspio sia per ciò in continuo accrescimento, riporta le belle ricerche di Baer dimostranti come questo accrescimento non riesca sensibile in un ristretto limite di tempo, perchè l'eccesso dei sali non si distribuisce uniformemente per tutta l'immensa massa di quelle acque, ma tende ad accumularsi nei grandi seni e negli estuari della sua sponda orientale. La forte proporzione di solfato di magnesia nelle acque del Caspio è una particolarità assai notevole.

La Memoria del prof. De Filippi tende particolarmente a dimostrare che il mar Caspio non ha mai avuto comunicazione diretta col mare generale, quindi neppure col mar Nero. Discutendo infatti il valore della fauna caspica, così bene illustrata da Pallas e da Eichwald, è impossibile non vedere come questo mare manchi affatto di tipi genuinamente pelagici, come la sua fauna sia decisamente lacustre, avente predominanti caratteri comuni colla fauna del Danubio. Parlando dei soli pesci, per esempio, si può osservare che di 45 specie finora conosciute nel Caspio, 28 sono comuni al Danubio, 5 soltanto comuni al mar Nero, 7 proprie del Caspio, 5 comuni coi fiumi della Persia. Fanno eccezione soltanto le specie indicate da Weisse e da Ehrenberg come veramente marine, di diatomee e di politalamii, raccolte col fango degli scandagli a diverse profondità, e fanno pure eccezione le alghe; ma si deve pur notare come la diffusione di esseri organizzati di queste categorie possa aver luogo per ben altri mezzi che non sia la continuità dell'ambiente di loro vita.

Richiamando le osservazioni di Pallas, di Murchison e di de Verneuil, quelle di Humboldt e le più recenti di Baer, e dopo aver tracciata l'estensione delle due formazioni caspiche, l'inferiore cioè (sincrona col miocene) e la superiore (sincrona col pleistocene), ricorda il prof. De Filippi come sia generalmente ricevuta la ipotesi emessa prima da Pallas, sviluppata poscia da Humboldt, dell'antica esistenza di un gran mare interno che dall'Europa orientale s'estendeva per gran parte dell'Asia centrale, del qual mare sarebbero avanzi il Caspio, il lago Aral, il lago Balkasch ed altri pure distribuiti in corona, tendente a ripiegarsi verso l'Oceano Artico. Ma il prof. De Filippi trova che nessun fatto viene in appoggio della supposizione sostenuta da Humboldt, che questo mare congiungesse il mar Nero all'Oceano Artico; mentre invece la particolare fauna che attualmente si estende dal Danubio all'Embla, dal Caspio ai laghi dell'Asia centrale, deporrebbe per l'isolamento perfetto di questo antico gran mare interno.

Riportandoci ora all'epoca pleistocenica, durante la quale si sono formati i depositi della formazione caspica superiore, risulta dalle recenti osservazioni di Abich che fin d'allora il mar Nero esisteva, e con una fauna marina più ricca dell'attuale, della quale sono rimaste traccie in varii punti del littorale. Nessuna specie veramente marina è penetrata allora nel gran mare interno. Dopo quell'epoca il mar Nero è entrato in una fase di diluzione o *dissalamento* che tuttora continua, e la sua fauna marina è andata a poco a poco impoverendosi. Sembra che ciò si debba attribuire al versarsi direttamente nel mar Nero stesso de' fiumi che prima erano invece tributarii del gran mare interno, come il Kuban, il Don, il Dnieper, il Dniester, e fors'anco il Danubio. Questo cambiamento coincide coll'abbassamento del fondo del bacino del Caspio, onde venne il suo ritirarsi nei limiti attuali. Bastò allora l'umile rilievo dell'istmo caucasico, misurato anche soltanto dal punto di separazione delle acque del Manitsch, per separarlo dal mar Nero, col quale tutt'al più non ha potuto avere che un'assai indiretta comunicazione fluviale, tolta anche questa nel seguito.

Da ultimo il prof. cav. Govi trattenne l'Accademia intorno ad un modo sperimentale da lui ideato per porre in evidenza il fenomeno della induzione ed attuazione elettrica, per mezzo di tubi di vetro contenenti gaz rarefatti.

Di questa comunicazione si darà un sunto in una prossima pubblicazione.

L'Accademico Segret. aggiunto
A. Sobrero.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitre degli infradescritti prodotti agrari venduti dal giorno 22 al 23 gennaio 1863 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero		Frumento duro		Granoturco		Segale		Avena		Riso nostrano		Riso Bertone		Orzo		Vino	
		Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo
Alessandria	23 a 28	16 50	15 75	—	—	11 25	10 50	13 —	12 50	—	—	32 ..	28 25	25 —	24 50	—	—	32 —	28 —
Asti	—	18 85	18 —	—	—	13 45	11 70	13 45	13 45	9 55	9 55	27 35	27 35	—	—	—	—	18 —	32 —
Casale	—	18 —	17 —	—	—	11 —	10 80	12 50	—	10 —	—	28 60	26 30	—	—	—	—	31 50	20 —
Ancona	—	17 25	16 35	18 50	18 —	10 47	10 10	—	—	10 —	—	39 —	36 —	37 —	36 —	—	—	38 —	20 —
Aquila	—	16 29	15 42	—	—	8 42	8 42	—	—	—	—	—	—	—	—	10 71	10 71	38 —	25 —
Arezzo	—	21 80	20 70	20 70	—	10 63	—	15 70	—	10 61	—	30 —	—	16 —	12 —	10 70	—	13 —	38 —
Ascoli	—	13 68	12 90	—	—	8 15	7 95	—	—	8 60	8 60	15 —	10 —	—	—	11 25	11 25	—	—
Benevento	—	16 47	13 90	17 08	16 08	10 20	9 69	—	—	8 93	—	—	—	—	—	—	—	30 —	25 —
Bergamo	—	—	—	—	—	10 57	8 88	—	—	8 97	8 61	29 19	25 12	26 55	25 42	10 04	9 33	30 —	12 —
Treviglio	—	16 47	14 90	—	—	9 58	9 20	—	—	7 59	6 90	28 36	22 —	23 36	22 —	9 99	9 —	24 80	22 —
Bologna	17 al 24	21 —	18 68	22 88	20 39	11 20	10 20	—	—	8 12	7 50	41 —	34 —	41 —	34 —	11 —	10 50	30 —	25 —
Imola	22 al 28	—	—	18 51	17 77	10 19	9 85	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Brescia	—	18 22	16 11	—	—	10 03	8 66	11 12	—	—	—	—	—	—	—	—	—	30 —	29 —
Chiari	—	—	—	17 33	16 93	9 32	8 85	—	—	—	—	26 25	28 50	—	—	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	16 —	14 10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	40 —	35 —
Oristano	—	12 68	12 68	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8 —	7 20	33 40	38 40
Caserta	—	16 74	15 21	—	—	10 07	—	—	—	8 41	—	—	—	—	—	9 56	—	16 —	14 —
Catanzaro	—	23 —	22 —	22 —	21 50	15 50	15 —	17 —	16 —	9 50	9 —	62 —	62 —	—	—	12 —	11 50	60 —	45 —
Lecco (Como)	—	—	—	18 1[illegible]	16 41	11 30	9 —	—	—	—	—	25 30	24 60	—	—	—	—	46 —	30 —
Crema (Cremona)	—	—	—	16 70	16 30	9 70	9 30	—	—	8 45	8 45	24 —	23 —	—	—	—	—	24 80	17 —
Cuneo	—	18 75	18 —	—	—	11 23	10 25	12 75	12 25	8 75	8 —	32 —	29 —	—	—	13 25	12 75	30 —	25 —
Mondovì	—	18 23	16 95	—	—	11 95	10 86	13 69	13 04	9 78	9 12	29 99	26 08	24 34	22 8	—	—	30 —	30 —
Saluzzo	—	18 43	17 78	—	—	11 71	11 06	13 99	13 65	10 15	9 80	29 67	29 31	—	—	14 31	13 66	35 —	30 —
Savigliano	—	18 63	17 35	—	—	10 84	9 97	13 87	13 05	—	—	32 52	26 02	28 20	—	—	—	34 —	—
Ferrara	—	19 80	14 88	—	—	10 65	10 25	—	—	8 21	8 04	16 —	14 —	—	—	11 28	—	26 15	19 37
Empoli (Firenze)	—	23 80	23 54	—	—	10 73	10 58	13 58	—	10 58	9 58	—	—	—	—	13 25	12 69	—	—
Forlì	—	18 04	16 74	—	—	8 83	8 10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	15 —	15 —
Cesena	—	16 17	15 97	—	—	8 85	8 66	—	—	9 24	9 04	—	—	—	—	11 93	11 53	10 —	20 —
Genova	—	19 —	15 —	23 —	18 —	16 —	15 50	—	—	—	—	14 —	38 —	37 —	36 —	9 50	8 50	34 —	16 —
Alassio	—	—	—	18 25	17 10	18 50	17 60	—	—	—	—	36 —	35 25	—	—	14 —	13 50	34 —	33 25
Livorno	—	24 74	13 82	23 30	16 11	11 80	—	12 60	—	10 37	9 78	32 —	41 —	31 —	—	9 20	8 63	14 —	36 —
Macerata	—	15 82	14 78	—	—	10 75	10 69	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	10 —	30 —
Fivizzano (Massa)	—	23 50	21 95	—	—	15 78	14 83	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	37 77	15 18
Messina	—	17 96	17 17	23 03	19 50	11 05	10 85	9 38	8 64	6 92	6 39	39 31	37 18	17 81	15 68	8 51	7 90	16 75	39 21
Milano	—	—	—	18 14	16 76	10 27	9 58	11 64	10 93	8 56	7 —	31 60	29 60	—	—	—	—	70 —	40 —
Gallarate	—	—	—	17 79	15 97	11 42	10 05	11 42	10 27	7 73	7 31	25 80	24 06	—	—	—	—	69 66	34 25
Lodi	—	—	—	18 —	17 38	9 98	—	12 70	—	8 18	—	23 17	—	22 01	—	—	—	—	—
Saronno	—	—	—	17 72	16 87	9 37	9 12	11 09	10 94	8 66	8 42	26 44	25 99	25 07	24 62	—	—	—	—
Modena	—	19 76	18 18	17 39	15 81	11 37	11 07	—	—	9 48	8 68	30 33	29 39	29 41	27 50	11 43	10 67	21 11	19 15
Carpi	—	18 63	18 65	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	22 36	16 25
Pavullo	—	29 70	22 —	—	—	12 60	12 —	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	24 —	23 —
Napoli	—	21 12	20 81	21 45	13 70	12 24	11 47	—	—	10 71	9 94	32 51	31 55	—	—	14 23	13 77	46 75	29 22
Castellammare	—	17 25	13 50	18 27	16 44	11 50	10 —	14 50	13 —	10 —	9 —	17 —	16 —	18 —	17 —	9 50	8 90	42 —	30 —
Novara	—	18 50	16 60	—	—	10 70	10 20	12 10	10 90	—	—	24 75	21 15	—	—	—	—	—	—
Arona	—	—	—	17 80	17 50	11 20	11 —	11 30	11 10	—	—	23 80	21 20	—	—	—	—	—	—
Vercelli	—	—	—	18 25	17 89	11 93	10 84	11 73	11 56	—	—	26 39	24 22	22 77	21 69	—	—	38 —	24 —
Palermo	—	20 10	18 —	19 30	17 05	17 03	15 40	—	—	9 50	8 05	—	—	—	—	9 55	8 93	37 25	37 —
Parma	—	20 50	17 —	14 —	14 —	10 —	9 —	—	—	—	—	36 —	33 60	36 —	33 60	—	—	35 —	25 —
Pavia	—	17 —	16 —	18 20	17 10	9 60	8 84	11 30	10 10	8 30	7 90	24 40	23 45	22 30	21 40	12 83	11 —	60 —	38 —
Mortara	—	17 92	17 09	—	—	10 42	9 59	11 67	11 47	—	—	25 84	24 59	23 95	23 83	—	—	—	—
Pergola (Pesaro)	—	16 69	15 92	—	—	8 34	7 58	—	—	—	—	11 07	14 22	—	—	—	—	20 —	20 —
Perugia	—	19 52	18 94	20 55	19 95	12 77	11 86	10 30	9 73	12 08	11 17	26 40	23 50	—	—	14 90	13 30	8 88	8 14
Rieti	—	20 02	19 28	—	—	11 50	—	—	—	9 64	—	19 50	—	—	—	10 88	—	38 45	11 —
Terni	—	23 18	21 14	—	—	12 37	—	—	—	10 91	—	39 —	—	12 —	—	—	—	50 —	10 —
Pisa	—	20 15	20 —	—	—	11 03	11 —	11 50	11 —	10 —	9 75	—	—	—	—	11 75	11 50	—	—
Porto Maurizio	—	22 —	21 —	26 —	25 —	17 —	16 —	—	—	18 —	17 —	34 —	32 —	32 —	30 —	—	—	32 —	20 —
Ravenna	—	17 42	17 20	19 24	18 80	9 20	8 80	10 28	9 76	9 42	8 90	29 60	28 82	—	—	10 20	9 80	19 35	9 06
Faenza	—	17 95	16 49	—	—	9 16	8 97	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	—	19 —	18 40	21 —	20 —	10 30	10 30	—	—	8 50	8 23	32 —	31 75	31 —	30 50	—	—	20 —	17 80
Guastalla	—	—	—	16 15	15 74	9 25	9 25	—	—	7 83	7 83	—	—	13 96	13 96	—	—	15 —	11 50
Siena	—	19 66	17 81	—	—	9 87	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	26 —	28 —
Torino	—	22 30	18 10	—	—	14 80	11 60	13 25	12 23	12 50	11 10	28 90	25 10	—	—	13 45	12 25	32 —	32 —
Carmagnola	—	18 20	17 33	—	—	11 70	11 20	13 —	12 56	9 53	9 10	31 69	28 16	—	—	—	—	—	—
Chivasso	—	—	—	18 87	17 76	11 93	10 84	12 80	12 14	8 02	7 81	27 76	27 33	22 34	22 12	—	—	—	—
Ivrea	—	18 30	18 20	—	—	17 88	17 70	12 88	12 78	8 35	8 22	26 10	26 —	—	—	—	—	—	—
Pinerolo	—	18 70	16 31	—	—	13 05	11 7[illegible]	13 92	12 18	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Susa	—	20 65	20 —	19 56	18 42	13 47	12 60	13 91	13 04	10 86	10 21	29 34	28 26	—	—	13 91	13 04	30 —	18 —
Trapani	—	17 61	12 67	19 16	18 84	10 20	9 89	—	—	9 27	8 84	29 75	—	34 —	—	11 12	9 27	10 43	9 27

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 17 FEBBRAIO 1865

Votarono indirizzi di devozione al Re i Comuni:
Oglianico, Marano Ticino, Savona, Castelletto Scazzoso, Casal Cermelli, Alzano, Gremiasco, Castellania, Momperone, Costa Vescovato, Monleale, Carezzano Inferiore, Sale, Villalvernia, Spigno Monferrato, Morzasco, Carpeneto, Sessant, Molare, Merana, Cessole, Bistagno, Vesime, Rocca Grimalda, Garbagna, Volpedo, Castellar Guidobono, Castelnuovo Scrivia, Balzola, Grazzano, Camino, Pontestura, Sezzè, Marsaglia, Monastero Vasco, Roburent, Monasterolo Cazzolo, Priero, Mezzanabigli, Bobbio, Cassolnuovo, Ottone, Sartirana Lomellina.

Il Senato è convocato lunedì 20 del corrente mese:

Al tocco — Negli uffizi per l'esame dei seguenti disegni di legge:

1. Anzianità degli allievi dell'ultimo anno di corso dell'Accademia militare promossi sottotenenti;
2. Estensione a tutto il Regno della legge consolare con alcune modificazioni;
3. Affrancazione dal servizio militare e riassoldamento con premio;
4. Modificazioni alla dotazione immobiliare della Corona.

Alle 2. — In seduta pubblica per la discussione dei progetti di legge:

A) Spesa straordinaria per l'acquisto di macchine e sistemazione di meccanismi nelle manifatture dei tabacchi;

B) Affrancamento delle terre del tavoliere di Puglia;

C) Disposizioni relative ai commissari di leva;

D) Spesa per l'Istituto clinico e le Scuole anatomiche nell'Università di Napoli;

E) Continuazione della sede in Torino del Tribunale Supremo di guerra;

F) Unificazione amministrativa.

Nella tornata di ieri la Camera dei deputati continuò la discussione dello schema riguardante l'unificazione legislativa e giudiziaria del Regno, dell'articolo primo del quale ragionarono i deputati Crispi, Boggio, Mari, De Boni, Sineo, Lualdi, Mellana, il Ministro di Grazia e Giustizia e il Relatore Pisanelli. L'articolo venne approvato.

Nella stessa seduta il Ministro della Guerra presentò questi tre nuovi disegni di legge:

Spesa per la compera di oggetti occorrenti a compire la dotazione di campagna delle divisioni militari attive;

Spesa per compera di materiale necessario agli ospedali militari;

Spesa per compera di mobili occorrenti a compire l'arredamento di alloggi ed uffizi militari.

DIARIO

Scrivono da Berlino che il Gabinetto prussiano sta preparando e sottoporrà fra alcuni giorni alle Camere il bilancio per la marina del Regno. Il ministro De Roon chiederà una somma sufficiente a creare una flotta che corrisponda al grado di dignità a cui la Prussia si è elevata per la sua postura geografica e politica. La lettera però che porta questa notizia aggiunge che la Camera dei deputati, argomentando da ciò che fa riguardo alla proposta di riordinamento dell'esercito, non giudicherà troppo opportuna la nuova spesa.

Mentre i sindaci della Corona di Prussia studiano i titoli dei pretendenti alla successione dei Ducati si è sparsa nello Slesvig-Holstein una circolare anonima intitolata a quei « contadini e cari compatrioti », dove si cerca di persuader loro che la miglior via di uscire d'impaccio è quella di accettare l'unione colla Prussia. « Il vostro desiderio, dice la circolare, di pagare il meno possibile d'imposte deve farvi riconoscere che voi non potrete aggiungere questo scopo che formando del vostro paese un tutto solo colle provincie benedette della Monarchia prussiana. La costituzione di un piccolo Stato indipendente sarebbe la vostra rovina perchè voi avrete da sopportare tutti i pesi, mentre unendovi colla Prussia vi salverete da certa perdita e conserverete i vostri beni. Cari compatrioti, la ragione vi consiglia di seguire quest'unica via di salute. »

Malgrado però queste raccomandazioni pare che quegli abitanti continuino a credere essere cosa migliore lo starsi da sè e fare uno Stato separato sotto il Duca di Augustenborgo. Ricorrendo l'anniversario del passaggio dell'Eider fatto dalle truppe alleate austro-prussiane un consigliere municipale di Rendsborgo pronunziò un discorso, dove pur rendendo giustizia al valore degli eserciti delle due grandi Potenze tedesche, protestò vigorosamente contro i disegni di annessione che quelle popolazioni suppongono nel Governo della Prussia. « Gli statisti prussiani, disse il signor Menthen, non dovrebbero ignorare che abita nel nord dell'Alemagna un popolo il quale preferisce l'onore e la libertà a tutti gl'interessi pecuniari. Questo popolo ha giurato fedeltà ad un principe alemanno e mai non violerà i suoi giuramenti. » Queste parole, nota la *Gazzetta d'Augusta*, furono accolte dalla folla che empieva la piazza d'armi colle più vive acclamazioni.

La seconda Camera del Wurtemberg ha votato l'abolizione della pena di morte.

Il dipartimento di giustizia e polizia della Svizzera ha fatto al Consiglio federale una relazione sopra il nuovo regolamento pei rifugiati polacchi. Il punto principale è che ad una certa epoca debba assolutamente cessare ogni sussidio federale.

Un telegramma annunziava testè da Parigi che il pubblico era ammesso a spedire fin da ieri 16 dispacci autografi tra Parigi e Lione. La tassa di somiglianti dispacci è per decreto dell'8 corrente calcolata sopra la dimensione della superficie occupata dai dispacci medesimi e stabilita in venti centesimi ogni centimetro quadrato. L'amministrazione dei telegrafi è autorizzata a mettere in vendita le carte speciali proprie alle trasmissioni autografe al prezzo di dieci centesimi al foglio qualunque ne sia la dimensione. Le dimensioni delle carte sono di trenta, sessanta, novanta e centoventi centimetri quadrati.

La Conferenza banale di Croazia discusse in seduta plenaria la relazione del Comitato e ne adottò le proposte. Queste portano che le voci virili dei magnati dipendono dalla proprietà territoriale, dal domicilio stabile nel paese e dall'esercizio anteriore della giurisdizione signoriale. Quanto alla rappresentanza del popolo i Comitati manderanno alla Dieta provinciale 49 deputati, le Città reali 13 e i Borghi 12. Il numero totale dei membri della Dieta (esclusi i Confini Militari) sarà di 129 rappresentanti. La Conferenza si dichiarò inoltre per la riduzione del numero dei rappresentanti dei Confini Militari e terminò deliberando di esprimere al Governo il desiderio del paese di vedere la Dalmazia unita alla Croazia.

La pace tra il Perù e la Spagna è fatta. Non se ne conoscono le condizioni. Alcuni giornali affermano però che il Governo del generale Pezet si è obbligato verso quello della Regina d'indennizzarlo delle spese di spedizione e che la somma a questo fine stipulata sarà pagata in natura con altrettanto guano.

Discorso dell'Imperatore dei Francesi al Senato ed al Corpo legislativo.

Signori senatori,
Signori deputati,

All'epoca della vostra ultima riunione io sperava veder rimuoversi, per mezzo di un Congresso, le difficoltà che minacciavamo il riposo dell'Europa; le cose procedettero diversamente: me ne duole, perchè la spada recide bene spesso le quistioni senza risolverle, e la sola base di una pace durevole è la soddisfazione data, per mezzo dell'accordo de' Sovrani, ai veri interessi de' popoli.

Nel conflitto insorto sulle rive del Baltico il mio Governo, diviso fra le sue simpatie per la Danimarca e il suo buon volere per l'Alemagna, osservò la più stretta neutralità. Chiamato in una Conferenza ad esternare il proprio avviso, esso limitossi a far valere il principio delle nazionalità e il diritto delle popolazioni di essere consultate sulle proprie loro sorti. Il nostro linguaggio, conformo all'attitudine riservata che intendevamo conservare, fu moderato ed amichevole verso le due parti.

Nel mezzodì dell'Europa l'azione della Francia doveva esercitarsi con maggior risolutezza. Io ho voluto render possibile la soluzione d'un difficile problema. La Convenzione del 15 settembre, sceverata da interpretazioni appassionate, consacra due grandi principii: il consolidamento del nuovo Regno d'Italia, e l'indipendenza della Santa Sede. Lo stato provvisorio e precario che suscitava cotante apprensioni sta per venir meno. Non sono più le membra sparse della patria italiana che cercano di riattaccarsi per mezzo di deboli legami ad un piccolo Stato posto al piè delle Alpi; gli è un gran paese, che, elevandosi al di sopra dei pregiudizii locali e sprezzando eccitamenti sconsiderati, trasporta arditamente nel cuor della Penisola la propria capitale, e la colloca in mezzo agli Appennini come in una cittadella inespugnabile. Con quest'atto di patriottismo, l'Italia si costituisce definitivamente e si riconcilia in pari tempo colla cattolicità: essa obbligasi a rispettar l'indipendenza della Santa Sede, a protegger le frontiere degli Stati Romani e ci permette in tal modo di ritirar le nostre truppe. Il territorio pontificio, efficacemente garantito, trovasi posto sotto la salvaguardia di un trattato che lega solennemente i due Governi. La Convenzione non è quindi un'arma da guerra, ma un'opera di pace e di conciliazione.

Al Messico, il nuovo trono si consolida, il paese si pacifica, le immense sue risorse si sviluppano: felice risultato del valore de' nostri soldati, del buon senso della popolazione Messicana, dell'intelligenza e dell'energia del Sovrano!

Al Giappone, la nostra marina, unita a quella dell'Inghilterra, dell'Olanda e degli Stati Uniti, ha dato una novella prova di ciò ch'essa può e di ciò ch'essa sa fare.

In Africa, una improvvisa insurrezione venne a turbar la sicurezza de' nostri possedimenti, e a mostrare quanto siano certe tribù tuttora ignare della nostra forza e delle nostre benevole intenzioni. Gli è nel momento in cui, per uno spirito di generosa giustizia, la Francia assicurava la proprietà del suolo alla popolazione araba; in cui, per mezzo di liberali provvedimenti, noi tentavamo di far comprendere a quel popolo illuso che, ben lungi dall'opprimerlo, noi volevamo chiamarlo ai beneficii dell'incivilimento; gli è in quel momento, io diceva, che, forviati dal fanatismo religioso, gli Arabi vicini del deserto hanno innalzato lo stendardo della ribellione. Malgrado le difficoltà dei luoghi ed il rigore della stagione, il nostro esercito, abilmente condotto, ha soffocato in breve corso di tempo l'insurrezione; e, dopo il combattimento, la vittoria non fu attristata da repressione sanguinosa di sorta, nè da inutili rigori. Lo zelo del capo esperto posto alla testa dell'Algeria, l'unità del comando ristabilita, la constatazione dei generosi disegni della Francia, tutto concorrerà, lo spero, a prevenire il ritorno di tali disordini.

In tal modo tutte le nostre spedizioni volgono al loro fine: le nostre truppe di terra hanno sgombrato la Cina; la marina è sufficiente a proteggere i nostri stabilimenti di Cocincina: il nostro esercito d'Africa sta per essere ridotto, quello del Messico rientra già in Francia: la guarnigione di Roma ritornerà fra non molto, e chiudendo il templo della guerra, noi potremo con orgoglio inscrivere, sopra un nuovo arco di trionfo, queste parole: *Alla gloria degli eserciti francesi per le vittorie riportate in Europa, in Asia, in Africa e in America.*

Dedichiamoci tranquillamente ai lavori della pace. L'intervallo delle sessioni è impiegato a rintracciare i mezzi d'accrescere il benessere morale e materiale del popolo, e qualsiasi idea utile e vera può esser certa che verrà accolta da me e adottata da voi. Esaminiamo adunque insieme le misure atte ad accrescere la prosperità dell'Impero.

La religione e l'istruzione pubblica sono l'oggetto delle costanti mie preoccupazioni. Tutti i culti godono di una eguale libertà: il clero cattolico esercita, anche al di fuori del suo ministero, una legittima influenza: colla legge dell'insegnamento esso concorre all'educazione della gioventù; colla legge elettorale, esso può entrare nei Consigli pubblici; colla Costituzione ha un seggio in Senato. Ma, quanto più noi gli accordiamo la nostra considerazione e la nostra deferenza, tanto più noi facciamo assegnamento ch'esso rispetterà le leggi fondamentali dello Stato. Gli è dover mio il mantenere intatti i diritti del potere civile, che, da San Luigi in poi, niun sovrano in Francia ha mai abbandonati.

Lo sviluppo dell'istruzione pubblica merita la vostra sollecitudine. Nel paese del suffragio universale ciascun cittadino debbe saper leggere e scrivere. Vi sarà presentato un progetto di legge nell'intendimento di propagare ognora più l'istruzione primaria.

Faccio ogni anno quanto è in me ad oggetto di rimuovere gli ostacoli che si oppongono da sì lungo tempo in Francia alla libera espansione dell'iniziativa individuale. Mercè la legge sulle coalizioni, votata l'anno scorso, tanto quei che lavorano, quanto quei che fan lavorare, hanno appreso a sciogliere fra di loro le proprie difficoltà senza far sempre assegnamento sull'intervento del Governo, impotente a regolare i rapporti sì variabili tra l'offerta e la domanda. Al presente nuovi progetti avranno per iscopo di lasciare una più ampia libertà alle associazioni commerciali e svincolare la responsabilità mai sempre illusoria dell'Amministrazione. Ho avuto a cuore di abbattere tutti gli ostacoli che si opponevano alla creazione delle società destinate a migliorare la condizione delle classi operaie. Permettendo lo stabilimento di codeste società, senza abbandonare le garanzie della sicurezza pubblica, noi agevoleremo una utile esperienza.

Il Consiglio di Stato ha diligentemente studiato una legge che tende ad accordare ai Consigli municipali e generali più grandi attribuzioni. I Comuni e i Dipartimenti saranno chiamati per tal modo a trattare essi stessi i proprii affari, i quali, decisi sul luogo, saranno risolti più prontamente. Codesta riforma completerà l'insieme delle disposizioni prese ad oggetto di semplificare o sopprimere regolamenti minuti che complicavano inutilmente l'andamento dell'amministrazione.

La libertà commerciale, inaugurata dal trattato coll'Inghilterra, si è estesa alle nostre relazioni coll'Alemagna, colla Svizzera e col Regno Unito di Svezia e Norvegia. Gli stessi principii dovevano naturalmente applicarsi all'industria dei trasporti marittimi. Si sta studiando una legge per istabilire in mare la concorrenza, unica eccitatrice del progresso.

Infine il compimento rapido delle nostre strade ferrate, dei nostri canali, delle nostre strade è il coronamento obbligato dei miglioramenti commerciali. Noi compieremo quest'anno una parte della nostra impresa, destando le intraprese particolari o applicando ai lavori pubblici le facoltà dello Stato senza mettere a repentaglio la buona economia delle nostre finanze e senza ricorrere al credito. La facilità delle comunicazioni all'interno e all'esterno promuove gli scambi, stimola l'industria ed ovvia la troppo grande scarsezza o la troppo grande abbondanza dei prodotti, con pregiudizio ora del consumatore, ora del produttore. Quanto più la nostra marina mercantile crescerà tanto saranno più facili i trasporti e minori saranno le doglianze di subiti mutamenti nel prezzo delle derrate di prima necessità. Di questa guisa noi potremo liberarci dal malessere parziale da cui è presa oggidì l'agricoltura. Alcuni attribuiscono questo patimento momentaneo alla soppressione della scala mobile; ma dimenticano che nel 1851, quando questa esisteva, lo svilimento del prezzo dei cereali era ben più notevole e che in questo anno medesimo le esportazioni de' cereali superano d'assai le importazioni.

Al contrario mercè una legislazione liberale, mercè l'impulso dato a tutti gli elementi della ricchezza nazionale il nostro commercio esterno che nel 1851 era di 2 miliardi 614 milioni di lire salo di presente alla cifra prodigiosa di oltre 7 miliardi.

Venendo ad altre cose, nuove leggi vi saranno proposte nell'intento di accrescere le guarentigie della libertà individuale. Una autorizza la liberazione provvisoria con o senza cauzione, anche in materia criminale; per questa legge saranno diminuiti i rigori della detenzione preventiva. Un'altra sopprime l'arresto personale in materia civile e in materia commerciale, e questa innovazione non è che la riapparizione di un principio molto antico. Fino dai primi secoli di Roma erasi deciso che la fortuna non il corpo del debitore rispondesse del debito.

Proseguiamo dunque il cammino segnato: all'esterno viviamo in pace colle varie Potenze e non facciam suonare la voce della Francia che pel dritto e per la giustizia; all'interno proteggiamo le idee religiose senza nulla cedere dei dritti del potere civile; diffondiamo l'istruzione di tutte le classi della società; semplifichiamo senza distruggere il mirabile nostro sistema amministrativo; diamo al Comune e al Dipartimento vita più indipendente; suscitiamo l'iniziativa individuale e lo spirito d'associazione; innalziamo finalmente l'anima e fortifichiamo il corpo della Nazione. Ma, pur facendoci promotori ardenti delle riforme utili, manteniamo con fermezza le basi della costituzione. Opponiamoci alle tendenze esagerate di coloro che provocano mutamenti nel solo fine di sapere ciò che noi abbiamo fondato. L'utopia sta al bene come l'illusione sta alla verità, e il progresso non è l'attuazione di una teoria più o meno ingegnosa, ma l'applicazione dei risultamenti dell'esperienza consacrati dal tempo e accettati dall'opinione pubblica.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Catania, 16 *febbraio*.

L'eruzione dell'Etna è mitigata. La lava esce da un solo braccio e percorre 4 metri ogni 24 ore. Gli altri bracci sono fermi.

Parigi, 16 *febbraio*.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0	—	67 30
Id. id. 4 1/2 0/0	—	96 40
Consolidati Inglesi	—	89 1/4
Consolidato italiano 5 0/0 contanti	—	65 15
id. id. id. fine mese	—	65 10
(Valori diversi)		
Azioni de Credito mobiliare francese	—	966
Id. id. id. italiano	—	453
Id. id. id. spagnuolo	—	592
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	—	307
Id. id. Lombardo-Venete	—	548
Id. id. Austriache	—	446
Id. id. Romane	—	282
Obbligazioni	—	245

Parigi, 16 *febbraio*.

Fu distribuito il *Libro giallo*.

La parte che riguarda i Ducati dell'Elba contiene un ultimo dispaccio del 30 dicembre 1864 in cui si esprime la fiducia che le difficoltà siano appianate prendendo in considerazione i voti della parte danese dello Schleswig.

Circa agli affari d'Italia vi è il dispaccio di Drouyn de Lhuys in data 15 novembre sopra l'interpretazione da darsi alla Convenzione di settembre. Esso è già noto.

Un altro dispaccio di Drouyn a Sartiges del 27 dicembre constata la inopportunità dell'Enciclica che condannando i principii della società moderna rende più difficile il cómpito assunto dalla Francia nell'interesse della S. Sede.

Vi è inoltre un dispaccio diretto da Drouyn de Lhuys a Sartiges in data 7 gennaio onde informare la S. Sede della circolare di Baroche.

In un ultimo dispaccio a Sartiges del giorno 7 febbraio Drouyn de Lhuys esprime la penosa sorpresa recatagli dalle lettere del Nunzio pontificio ai vescovi di Orléans e di Poitiers. Dice che il Nunzio ha oltrepassato le sue attribuzioni; che un ambasciatore manca al suo primo dovere incoraggiando la resistenza alle leggi del paese in cui egli risiede e censurando gli atti di quel Governo presso il quale egli è accreditato. Conchiude sperando che la Corte pontificia non permetterà che si rinnovino tali sviamenti che d'altronde il Governo dell'Imperatore è risoluto di non tollerare.

In quanto agli affari di Tunisi fu pubblicato un dispaccio di Drouyn a Moustier in data 6 gennaio nel quale vengono constatati gl'impegni presi dalla Porta di rispettare lo *statu quo* nella Reggenza di Tunisi.

Madrid, 16 *febbraio*.

Venne annunziata ufficialmente la conclusione della pace tra la Spagna e il Perù.

Parigi, 16 *febbraio*.

Dal *Moniteur*:

Situazione della Banca. Aumento nel numerario milioni 15 1/3; diminuzione nel portafoglio 34 1/6; nei biglietti 4 1/3; nei conti particolari 13; nelle anticipazioni 1 1/2; il conto del tesoro è stazionario.

Corpo legislativo. — Furono presentati il bilancio rettificativo del 1865 e i bilanci del 1866.

Il contingente per la coscrizione militare è fissato a 100,000 uomini.

Londra, 17 *febbraio*.

La situazione della Banca presenta un aumento su tutti i capitoli.

La *Correspondance Zeidler* dice che principio fondamentale del Governo prussiano essendo quello di tener conto dei voti dei popoli, non è impossibile che i notabili dei Ducati siano chiamati a pronunciarsi sulla questione dei rapporti tra la Prussia e i Ducati.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

17 febbraio 1865 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in c. 65 — corso legale 65 — in liq. 65 15 15 15 10 05 05 05 05 10 pel 28 febbraio.

Consolidato 3 0/0. Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 65 10 05 — corso leg. 65 10.

BORSA DI PARIGI 16 Febbraio 1865.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

				giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	89 3/8		89 2/8	
3 0/0 Francese	»	67 30		67 30	
5 0/0 Italiano	»	65 15		65 15	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	455	»	458	»
Id. Francese liq.	»	963	»	963	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	L.	307	»	»	»
Lombarde	»	548	»	551	»
Romane	»	281	»	281	»

G. FAVALE gerente.

IL PASSATEMPO Letture per la Domenica

— Buon mercato, eleganza di forma, lettura amena e dilettevolissima, ecco i titoli pei quali si raccomanda questa pubblicazione destinata, a forma di quelle cotanto sparse in Germania ed Inghilterra, a distrarre dalle serie cure, ed a rallegrare la vita della famiglia.

Si pubblica ogni domenica in un grazioso fascicolo di 12 pagine in-4° grande (che contengono almeno 60 pagine di un 8° comune) — Prezzi franco per tutto il Regno — Annata L. 7 50 — Semestre L. 4 — Trimestre L. 2 — Un numero centesimi 20.

Le associazioni presso G. Favale e Comp., e presso i principali Librai e venditori di giornali.

— È in corso la pubblicazione del celebre romanzo di *Wilkie Collins*: SENZA NOME!

— È posta ogni cura onde, senza che per nulla ne venga meno il diletto, questo giornale riesca inappuntabile per quanto riguarda la morale.

I fascicoli dell'annata riuniti formeranno due eleganti volumi di scelte letture.

Si spedisce **gratis** *un numero per saggio a chiunque ne faccia dimanda con lettera affrancata.*

PRESSO IL SIGNOR GEOMETRA DOVO

Via delle Orfane, num. 30

Da affittare al prossimo San Martino una cascina denominata la Merla, di ettari 38 (giornate 100 circa), distante tre miglia da Torino.

Da vendere o da permutare con una casa in Torino altra cascina nel territorio di Moncrivello, circondario di Vercelli, denominata la Margherita, coltivata a prati, campi, boschi e viti, di ettari 42 (giornate 120 circa). 810

VENDITA

in Samone presso Ivrea

di Filatura di 80 bacini, grandiosi caseggiati civili e rustici, con magazzeni e scuderie, cantine sotterranee, ampio cortile e giardino cinti, vigna di are 172 80.

Questi stabili, valutati a largo estimo lire 87,072, verranno esposti in vendita sul prezzo di lire 20,000.

L'incanto ha luogo il 18 corrente febbraio alle ore 9 in Samone.

Per le occorrenti notizie,

In Samone dall'agente;

In Ivrea dal notaio Boggio;

In Torino da Carlo Gandolfi, via Stampatori, n. 6, piano secondo.

Torino, 1 febbraio 1865. 601

RICCHEZZA MOBILE. Quei contribuenti che credessero esagerati i loro tassi, possono rivolgersi al sottoscritto, il quale a senso di legge farà valere i loro diritti. (*Tenue onorario*). Via Barbaroux, 13, piano secondo. 800

A. Bandana, estimatore giurato liquidatore.

AVVISO

L'inventore di una macchina per stampare qualsiasi stoffa, carta, pelle, ecc., ecc., e tutto ciò che concerne la stampa, facendo quanti colori che si desidera tutti in un colpo solo, cerca vendere i suoi privilegi, che sono per anni quindici per l'Italia, Francia e Inghilterra; oppure chiede un associato per far valere la sua invenzione. Per maggiori schiarimenti dirigersi in via Belvedere, numero 10, Borgonuovo, Torino.

632 Negro Gio.

790 TRASCRIZIONE.

Il sig. Giva Antonio fu Eusebio, proprietario agricoltore, nato a Desana e residente nel comune di Costanzana, in virtù d'atto pubblico delli 25 marzo 1864, ricevuto dal notaio Magnetti, fece acquisto, mediante il prezzo di L. 5750, dalli signori Delfina Ferrando del vivente notaio Giovanni, attuale moglie in seconde nozze del sig. Eugenio Ronco, con esso residente a Vignale, e Provera geometra Cesare fu geometra Eusebio, di Desana, madre e figlio, d'un corpo di fabbrica rustica con corte ed ala, coll'attiguo prato e boschetto, il tutto posto nell'abitato e territorio di Desana, segnati in mappa territoriale coi numeri 1660 parte, 1661 parte e 211, nelle regioni Borgo e Colloretto, di are 4, cent. 85, sotto il numero mappale 1660 parte, di are 1, cent. 90, sotto il numero 1661 parte, e di are 20, cent. 15, sotto il numero 211.

Un tale atto venne il 18 febbraio 1865 trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli, e registrato al n. 31 del registro 178 d'ordine, ed all'articolo 3 del registro 40 delle alienazioni.

Costanzana, il 13 febbraio 1865.

Pietro Magnetti not.

784 CITAZIONE

Con cedola delli 11 corrente febbraio dell'usciere Pietro Guasco, addetto alla regia giudicatura di Cuneo, venivano, sull'istanza della ragion di negozio Costanza Audisio corrente in Cuneo, citati li Luigia Giana e Lorenzo Delforno, dimoranti in Marsiglia, a comparire nanti l'ufficio mandamentale di Cuneo ed all'udienza che vi sarà tenuta alle ore 9 di mattino delli 19 p. v. aprile, per ivi vedersi condannare al pagamento di L. 163 30, cogl'interessi e spese.

Cuneo, il 12 febbraio 1865.

Damiliano proc.

Avviso d'Asta
del comune di Callabiana per vendita delli molino e pesta

Nel giorno 21 corrente mese ad un'ora pomeridiana, in seguito al partito del ventesimo presentato in tempo utile in aumento al prezzo di deliberamento, nanti la Giunta municipale di Callabiana (Biella), si procederà nella sala del Consiglio di esso comune ad un nuovo incanto e successivo definitivo deliberamento per la vendita del molino a due ruote, e della pesta da canapa e da riso, proprii del comune di Callabiana, e situati sul limitrofi del di lui territorio, regione detta Molino o Vej di Vacchione, vicino alle piane del cantone Pianezze a pochi passi dalla strada nazionale in corso di costruzione, con due salti d'acqua che si deriva dal rio Socasca e dal torrente Strona, da cui si può derivare un'altra roggia per formare un'altra fortissima caduta d'acqua per dar moto ad un opifizio qualunque che si volesse stabilire, con sito annesso, di are in totale 12, 96, con tutti li ordegni e macchinismi inservienti alli stessi molino e pesta.

L'asta che seguirà ad estinzione di candele, verrà aperta sul prezzo di L. 6846.

È accordata la mora di anni 15 pel pagamento del prezzo colla corrispondenza delli annui legali interessi.

Li aspiranti all'asta dovranno depositare L. 500 in numerario od in effetti sul debito pubblico dello Stato al valore in corso di borsa.

Il deliberamento sarà definitivo senza decorrenza di fatali.

Li capitoli relativi alla vendita sono visibili nella segreteria municipale

Le spese di perizia, testimoniali di Stato ed estimo, ed ogni altra relativa alla vendita saranno a carico del deliberatario.

Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal regolamento 13 dicembre 1863, num. 1628.

Callabiana, dalla sala comunale, 1 febbraio 1865.

Per la Giunta municipale

775 Not. Corte Carlo segr.

827 CITAZIONE

a senso dell'art. 61 del Cod. proc. civ.

Instante la Banca della Piccola Industria e Commercio, sedente in Torino, l'usciere della giudicatura di Torino, sezione Borgonuovo, Gervino Domenico, citò, addì 14 corrente, a comparire nanti questa giudicatura all'udienza delli 18 corrente mese, ore 9 antimeridiane, il sig. Giacomo Passigli, di domicilio, residenza e dimora ignoti, per essere condannato al pagamento di L. 255, oltre agli accessorii, con sentenza esecutoria, portate da pagherò 14 novembre 1864 di Ubaldo Passigli, da esso girato a David Lombroso, e dopo altre girate passato a mani della Banca suddetta per pagamento fatto dietro protesto 8 corrente mese sull'instanza della Banca Nazionale di Torino.

Torino, 17 febbraio 1865.

Setragno sost. Capriolio.

818 CITAZIONE.

Con atto delli 14 febbraio 1865 dell'usciere del tribunale di questo circondario, Gioanni Maria Chiarle, venne, ad istanza del signor Giuseppe Callamaro, proprietario, domiciliato in Carignano, citato, a mente dell'articolo 61 del cod. di proc. civ., il sig. Fabar Giacomo fu Gioanni, di Carignano ed ivi già residente, a comparire avanti il tribunale di circondario di Torino, in via ordinaria, unitamente alla signora Angelica Maria Trincheri, vedova Fabar e Colombo, domiciliata in questa città, per ivi vedersi tenuto a far cessare le molestie inferte all'instante Giuseppe Callamaro dalla predetta vedova Fabar e Colombo coll'atto di comando delli 27 gennaio p. p. dell'usciere della giudicatura di Carignano, Melano Giovanni, col risarcimento dei danni e spese.

Torino, 16 febbraio 1865.

Piacenza sost. Migliassi.

802 NOTIFICANZA DI SENTENZA

L'usciere presso la giudicatura di Torino, sezione Borgo Nuovo, Gervino Domenico, sotto il 13 del corrente mese di febbraio, notificava, ad instanza del sig. Armand Bernardo, residente in Pinerolo, al sig. Dalmasse Luigi, a senso dell'art. 61 del cod. di proced. civ., la sentenza contumaciale profferta dal predetto ufficio mandamentale in data 24 gennaio mese pure ultimo, con cui questi venne condannato al pagamento a favore di quello della capitale somma di L. 300 ed interessi mercantili, fra il termine di giorni 10 successivi alla notificanza della sentenza stessa, oltre le spese ivi liquidate.

Torino, 15 febbraio 1865.

Giajme sost. Guelpa.

773 NEL FALLIMENTO

delli Giuseppe, Giovanni ed Antonio fratelli Boita, già socii negozianti in legnami, e domiciliati il primo in Torino e gli altri due in Albiano.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di giorni 20 alli signori Antonio Cambiano e Leone Sacerdote fu Lazzaro, domiciliati in Torino e Raffaele Olivetti domiciliato in Ivrea, sindaci definitivi, oppure alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli colla relativa nota di credito in carta bollata, e di comparire quindi personalmente o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Enrico Martinolo, alli 8 di marzo prossimo, alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei crediti giusta il prescritto dal codice di commercio.

Torino, 13 febbraio 1865.

Avv. Massaroli sost. segr.

BANCO DI SCONTO E DI SETE

Via Santa Teresa, casa Pallavicino-Mossi, num. 11

BILANCIO *del semestre al 31 Dicembre 1864*

Approvato dall'Adunanza generale degli Azionisti del 16 Febbraio 1865

DARE		AVERE	
Cassa . . . . L.	1,238,050 14	Capitale . . . . . . L.	30,000,000 00
Portafoglio e depositi . »	5,917,431 26	Conti correnti con interessi . . . . . . »	13,996,128 20
Anticipazioni . . . . »	7,068,347 31	Detti senza interessi »	724,718 06
Operazioni in corso . . »	4,185,152 70	Riesconto del portaf. e delle anticipazioni al 31 dicembre 1864 . . . »	42,791 60
Valori del Banco . . »	12,456,800 13	Diversi . . . . . . »	114,280 73
Azionisti per saldo azioni »	15,000,000 00	Fondo di riserva . . . »	824,150 53
Spese di primo stabilimento	91,134 99	Utili netti . . . . . »	844,619 59
Diversi . . . . »	559,772 15		
L.	46,546,688 71	L.	46,546,688 71

Conto utili e perdite dal 1° Luglio al 31 Dicembre 1864

DARE		AVERE	
Riesconti pagati nel semestre L.	281,419 92	Sconti ed utili diversi . L.	1,677,084 32
Riesconto del portafoglio e delle anticipazioni al 31xbre 1864 »	42,791 60		
Interessi dei conti correnti »	442,543 33		
Ammortizzazione delle spese di primo stabilimento . . »	1,598 85		
Spese di amministrazione »	19,519 62		
Diverse . . . . »	12,389 55		
Tassa commerciale pel semestre	32,171 86		
Utili netti . . . . »	844,619 59		
L.	1,677,084 32	L.	1,677,084 32

Riparto degli utili a termine dell' art. 45 dello Statuto sociale

Utili netti dal 1° luglio al 31 dicembre 1864 . . . . L. 844,619 59

Interessi 2 1/2 0/0 p. sem. a 120,000 Az. sovra L. 15,000,000

a L. 3 12 1/2 p. Az. L. 375,000 »

Riparto 80 0/0 alle suddette Az. » 468,323 92

a L. 3 12 1/2 » » . . . . » 375,000 »

Dividendo L. 6 25 per Azione

Riparto 10 0/0 per Medaglie di presenza . . . . » 46,961 96

In fondo di riserva 10 p. 0/0 . . . . » 46,961 96

Saldo utili e perdite in conto nuovo . . . . » 695 67

819 Pareggio degli utili come sopra L. 844,619 59

LA DIREZIONE.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Avviso agli Azionisti

I signori azionisti della Banca di Credito Italiano sono prevenuti che a termine dell'art. 52 degli statuti, l'assemblea generale si compone dei 160 più forti azionisti.

I signori azionisti possessori di titoli al portatore che desiderano prender parte all'assemblea generale dovranno effettuare il deposito delle loro azioni avanti il 20 corrente:

In Torino presso la sede sociale, via Teatro d'Angennes, n. 34;

In Napoli presso l'agenzia della Banca del Credito Italiano, strada Toledo, n. 256;

In Parigi presso la Società generale di Credito Industriale e commerciale, n. 72, rue de la Victoire. 744

CARTONI ORIGINARII
DI SEMENTE GIAPPONESE

Da ital. L. 24 a L. 26

A tenore del quantitativo che si compera

Semente del Giappone di prima riproduzione a italiane lire 18 l'oncia.

Thibet a bozzolo giallo a italiane lire 19 l'oncia.

Mar Caspio a bozzolo giallo a italiane lire 16 l'oncia.

Dirigersi sia in persona o per lettera ad Alberto Conti — Via S. Giovanni alle Quattro Faccie, num. 3, Milano.

Dietro l'invio in vaglia postale dell'importo, si spedisce la semente ordinata in apposite cassettine alla destinazione indicata.

808 ALBERTO CONTI.

MUNICIPIO DI PINEROLO

UFFIZIO D'ARTE

Il municipio avendo riordinato il proprio uffizio d'arte, invita i signori ingegneri idraulici ed architetti civili che aspirino alla carica d'ingegnere capo del detto uffizio a trasmettere le loro domande al sindaco sottoscritto entro il 10 marzo prossimo.

Le domande dovranno essere corredate oltre a quei titoli speciali di cui ciascun postulante possa trovarsi munito

1. Del diploma di laurea universitaria,
2. Di un'attestazione rilasciata da autorità, corpi, uffizi o persone competenti, comprovante il possesso nell'aspirante di tutte le cognizioni sì tecniche che pratiche, indispensabili al buono e regolare disimpegno della carica;
3. Un certificato rilasciato appositamente dall'autorità municipale constatante la buona condotta morale del petente.

Lo stipendio annesso alla carica è di annue L. 2200.

L'esercizio della carica dovrà essere assunto col 1 aprile prossimo.

I doveri, le attribuzioni ed i diritti annessi alla carica d'ingegnere capo sono definiti da apposito regolamento, stato in via provvisoria ed a titolo di esperimento deliberato dal Consiglio comunale in seduta delli 11 novembre 1864, alla cui osservanza, con quelle modificazioni pure che potessero ulteriormente venirvi fatte dal Consiglio comunale, sarà perciò tenuto l'ingegnere capo e di cui si potrà avere visione nella segreteria municipale in tutti i giorni ed alle ore d'ufficio.

Pinerolo, 8 febbraio 1865.

Per la Giunta municipale
Il sindaco CARLETTI.

669

798 DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Sull'instanza di Anfossi Maria, moglie di Giubergia Giuseppe, residente a Peveragno, Anfossi Margarita, moglie di Toselle Antonio, pur residente a Peveragno, Anfossi Francesca, moglie di Roatis Michele, residente a Levaldiggi, e con decreto 9 febbraio andante, questo tribunale di circondario mandò al sig. giudice di Peveragno di assumere informazioni sull'assenza del Peirone Sebastiano fu Giacomo, di Peveragno, sulle eventuali notizie di lui e sulla di lui dimora posteriormente alla sua partenza dall'ultimo suo domicilio.

Cuneo, 11 febbraio 1865.

Francesco Toesca p. c.

DIFFIDAMENTO

Per la liquidazione volontaria del negozio di chincaglierie e mercerie, esercito in questa città dal signor Ferrero Felice in via Borgonuovo n. 6, vennero eletti commissari i negozianti signori Giuseppe Montù e Comp. e Sormani Eusebio.

A quest'ultimo, in via Alfieri n. 18, si rivolgerà chiunque vi abbia interesse tanto per la ricognizione dei crediti come pel pagamento dei debiti e ciò nel termine voluto dalla legge.

Questo negozio, situato in favorevolissima posizione commerciale e molto ben mobigliato, è da rimettersi colle merci ed anche senza, a modicissimo prezzo. — Per le trattative devesi rivolgere ai suddetti commissari liquidatori. 772

DA AFFITTARE *col 1.o marzo*

Alloggio signorile al primo piano, di recente messo a nuovo, via Pescatori, n. 7.

768

789 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Il tribunale del circondario di Torino, con sentenza 3 febbraio 1865, profferta sull'istanza di Ratel Vittoria e Serafina sorelle, Antonio e Maria coniugi Cima, residenti in Torino, ammessi al beneficio dei poveri, dichiarò la contumacia delli Serain Gioanni Filiberto, Gioanni Francesco, Maria Filomena, Luigi Vittorio, Giulia Vittoria, Maria Cesarina padre e figli, e di Versain Giovanni Battista, residenti tutti in Col, comune di Sant'Andrea (Francia), mandando unire la loro causa con quella del litisconsorte Giovanni Barbero, residente a Bussolino, colla condanna delli suddetti contumaci nelle spese.

Torino, 13 febbraio 1865.

Petiti sost. proc. dei pov.

793 DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Il tribunale di circondario di Chiavari, sull'instanza di Costa Teresa, vedova del fu Nicolò Vinelli, di Luigi, Vittoria, Luigia e Nicoletta fratello e sorelle Vinelli fu detto Nicolò, di Santa Margarita di Rapallo, con sentenza definitiva 1 corrente mese di febbraio, dichiarava accertata l'assenza di Vinelli Francesco fu Nicolò a far tempo dal 1844.

Chiavari, addì 13 febbraio 1865.

A. B. D. Cerreti caus.

828 TRASCRIZIONE.

Con atto 1 dicembre 1863 rogato Rondi, vennero aggiudicati al signor Domenico fu Enrico Carena la casa e sito posseduti nel territorio di Carmagnola, borgo Salsario, numero di mappa 44, di are 4, 41, dagli eredi e figli di Domenico fu Giovanni Battista Vaschetto, fra le coerenze delli signori Carlo Chicco, Boeris Francesco, edifizio della scuola comunale, Taschino Maddalena e vicolo, per la capitale somma di L. 867 50; quale atto venne debitamente trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 17 febbraio 1865 e posto al numero 489, vol. 86, art. 36083.

Torino, 17 febbraio 1865.

Rambosio proc.

730 TRASCRIZIONE.

Con atto delli 6 gennaio 1865, al rogito del notaio Bouvier, alla residenza di San Secondo, il sig. Raymondo Matteo fu Giorgio, nativo di San Secondo e residente nella città di Pinerolo, fece vendita al sig. Rostagno Michele fu altro Michele, residente sulle fini di Prarostino, di tutta una pezza alteno, sita sul territorio di San Secondo, regione Longarea, del quantitativo di are 60, cent 81, a corpo però e non a misura, in mappa al n. 580, coerenti a levante la strada abbandonata di Bricherasio, a giorno la strada di Osasco ed a ponente e notte Alessandro Raymondo, per il prezzo di L. 1700.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 4 febbraio 1865, volume 36, art. 29.

S. Secondo di Pinerolo, 11 febbraio 1865.

Luigi M. Bouvier not.

774 NEL FALLIMENTO

di Bianco Costanzo, negoziante liquorista in Torino, via Milano, casa Fontana.

Si avvisano li creditori verso detto Bianco Costanzo di rimettere entro venti giorni li loro titoli di credito con una nota in carta bollata da cent. 55 alli signori Zino Gius. e Davada Giuseppe sindaci definitivi del fallimento od al sottoscritto; e di presentarsi personalmente od a mezzo di speciale mandatario nel tribunale di commercio di Torino davanti il signor giudice commissario Enrico Martinolo il giorno 16 del prossimo venturo marzo per la verificazione dei loro crediti.

Torino, 13 febbraio 1865.

Avv. Pianzola segr.

731 TRASCRIZIONE.

Con atto delli 17 ottobre 1864, al rogito del notaio Bouvier, qual segretario del mandamento di San Secondo, il Paolo Gay fu Ferdinando, residente a Prarostino, tanto nell'interesse suo proprio che qual padre e legittimo amministratore dei suoi figli minori Ferdinando, Enrico e Margherita, dietro autorizzazione del tribunale del circondario di Pinerolo, fece vendita a Cardon Susanna fu Michele, moglie di Gedino Francesco di Francesco, di Prarostino, per il prezzo di L. 1531 25:

Di una pezza prato, propria di detti suoi figli, di are 27, cent. 71, sita sul territorio di San Secondo, regione Prati Nuovi, in mappa al n. 139, coerenti a levante la bealera metà compresa, a giorno Bermond avvocato Pietro, a ponente Biglia Pietro ed a notte Giacomo e Paolo fratelli Paschetto.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 2 dicembre 1864, vol. 83, art. 178.

S. Secondo di Pinerolo, 11 febbraio 1865.

Luigi M. Bouvier not. segr.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.